

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

16 Aprile 2011

N. 4125 Anno 80

Euro 1,50 (in Italia)

Numeri arretrati: 3 euro

Settimanale. Sped. abb. postale D.L. 353/2003 (L. 46 2004) art. 1 com. 1 LO/MI.

ESCE IL SABATO

Direzione e Redazione
Palazzo Vittoria
Piazza Cinque Giornate 10
20129 - Milano

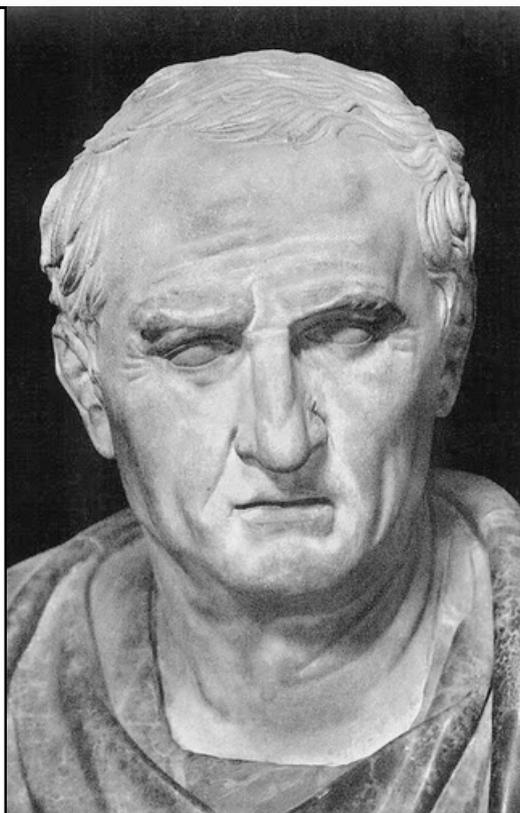
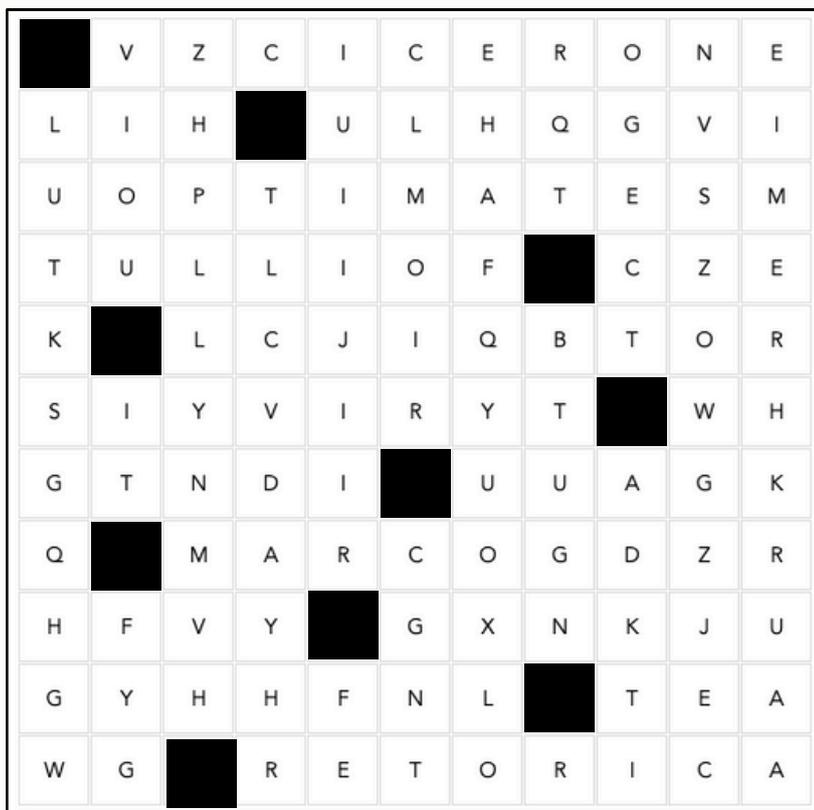
Direzione, Redazione e
Abbonamenti: 02-55.190.591
Distribuzione: 02-660.301
info@sett-enigmistica.it

www.aenigmistica.it

Abbonamento: 70 euro
(in Italia, per 52 numeri)
Versamenti sul C.C.P.
n. 293274 - «Bresi spa -
La Settimana Enigmistica»

Periodico di parole crociate, rebus, enigmi, passatempi, varietà, umorismo, ecc.

EDIZIONE SPECIALE: CELEBRI PERSONAGGI DELLA ROMA ANTICA



5 parole nascoste

Analizziamo la vita e la figura di Cicerone...

Cicerone rappresenta l'essenza della latinità. Fu oratore, avvocato, uomo di grande cultura e divulgatore della filosofia greca. Egli rappresenta l'uomo romano di azione e di cultura, protagonista della sua epoca e della fine della Repubblica romana.

Marco Tullio Cicerone nacque il 3 gennaio del 106 a.C. ad Arpino, nel Lazio meridionale, da una famiglia non aristocratica. Era un homo novus perché nessuno della sua famiglia aveva ricoperto cariche pubbliche, e faceva parte del ceto equestre.

A Roma studiò eloquenza e diritto, lingua, poesia e cultura greca. Si avvicinò alla filosofia di Epicuro e Platone e divenne poeta e scrittore.

Nel 80 a.C. vinse la sua prima causa nel processo di Roscio Amerino contro Crisogono.

Nel 77 a.C. iniziò la carriera politica e proseguì anche la carriera di avvocato. Divenne questore di Sicilia e durante il processo contro Verre, governatore della Sicilia, la sua arringa fu così decisiva che Verre preferì andare in esilio prima di essere condannato.

In seguito fu eletto pretore e console. Durante il suo consolato Cicerone sventò la congiura di Catilina. Catilina era un nobile che aveva tentato più volte di farsi eleggere console. Decise quindi di organizzare un colpo di stato ma una spia informò Cicerone dei suoi piani. Cicerone in senato pronunciò un'arringa violentissima (la prima delle Catilinarie) e Catilina decise di lasciare Roma e raggiungere i suoi fedelissimi in Etruria. Cicerone con le altre orazioni contro Catilina, ottenne dal senato il potere di condannarlo come nemico dello stato senza processo. Alla fine Catilina venne ucciso.

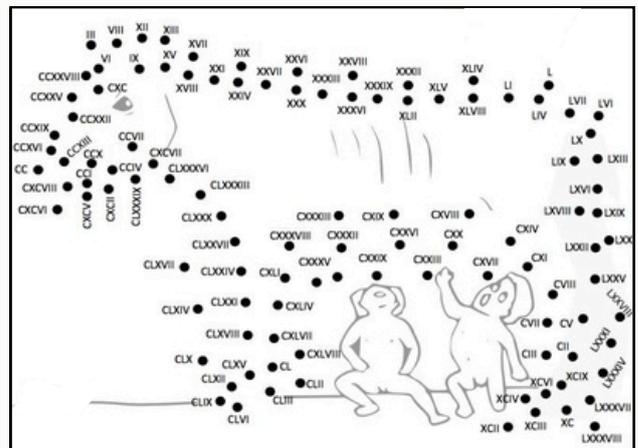


Nel 60 a.C. si formò il primo triumvirato tra Cesare, Pompeo e Crasso. Il tribuno della plebe Publio Clodio, nemico di Cicerone, fece promulgare una legge che puniva con l'esilio i magistrati che avevano mandato a morte cittadini romani senza processo come aveva fatto Cicerone con Catilina.

Cicerone fu perciò esiliato in Grecia. Un anno dopo rientrò a Roma e riottenne la casa grazie all'orazione Pro Domo Sua.

Durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo, Cicerone si schierò con Pompeo. Quando Cesare vinse la guerra, Cicerone venne allontanato dalla vita politica. In quel difficile periodo in cui divorziò dalla moglie e morì di parto la figlia Tullia, Cicerone si dedicò alla filosofia come conforto.

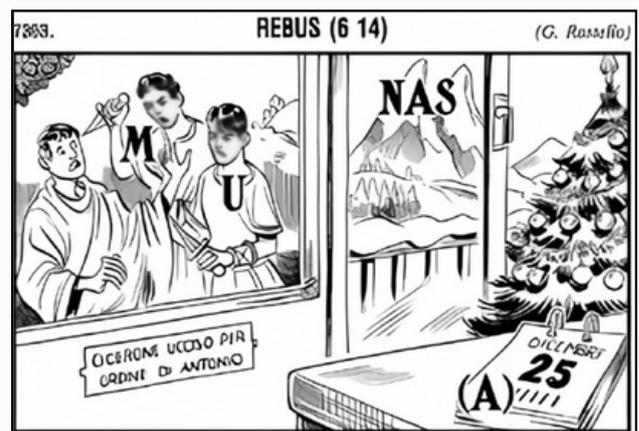
Dopo la morte di Cesare, Cicerone si schierò dalla parte degli uccisori. Pronunciò una serie di orazioni, le Filippiche, contro Marco Antonio. Quando Marco Antonio, insieme a Ottaviano e Lepido formarono il secondo triumvirato, vennero compilate le liste di proscrizione con i nomi dei nemici dei triumviri, tra cui Cicerone. Il 7 dicembre del 43 a.C. venne sgozzato e al suo cadavere vennero mozzate mani e testa che vennero esposte a Roma nel Foro.



Collega i punti seguendo i numeri per ottenere il simbolo di Roma!



Trova il pezzo mancante...



Prova a risolvere questo rebus!

Le sue opere...

Le Orazioni:

Le sue erano orazioni giudiziarie declamate in tribunale, in senato o in pubblico. Cicerone scriveva e imparava a memoria i punti principali delle orazioni, tutto il resto era improvvisato. L'orazione è formata da: exordium attira l'attenzione, la propositio spiega lo scopo, la narratio racconta i fatti, la argumentatio contiene le prove, la peroratio riassume i fatti.

Le più famose sono:



Le Verrine (70 a.C.):

Pronunciate durante il processo contro Verre (ex governatore della Sicilia). Egli fu accusato dal popolo dell'isola poiché disonesto e difeso da Ortensio Ortalo. Cicerone vinse ottenendo popolarità.

Le Catilinae (63-62 a.C.):

Cicerone e Catilina erano avversari politici. Cicerone venne eletto console e Catilina sconfitto, quindi organizzò un colpo di stato. Cicerone venne informato del piano e pronunciò 4 orazioni contro di lui.

Le Filippiche (44-43 a.C.):

Le pronunciò dopo l'assassinio di Cesare, contro Marco Antonio. Vuole dimostrare che lui è un uomo corrotto, nemico della repubblica e dello stato. Tutto ciò per conto di Ottaviano.

Le Opere Retoriche

De Oratore:

È un dialogo platonico e i personaggi principali sono Crasso e Marco Antonio. Viene descritto il perfetto oratore come uomo di cultura ottenuta con lo studio e la politica a servizio del bene comune.

Vengono poi definite le fasi di lavoro per scrivere un'orazione:

- Inventio: la ricerca degli argomenti
- Dispositivo: l'ordine degli argomenti
- Memoria: tecniche utili a memorizzare
- Elocutio e Ornatus: stile e figure retoriche
- Actio: dizione, tono della voce e gesti

Il Brutus:

Ha come protagonisti Cicerone, Attico e Bruto. Scrive sulla storia dell'eloquenza romana e descrive le caratteristiche di 200 oratori, compreso se stesso.

L'Orator:

L'opera è un trattato che definisce i compiti del perfetto oratore e i modi.

Le Opere Politiche

Il De Re Publica:

È un dialogo con protagonisti Scipione Emiliano e Lelio che discutono sulla forma migliore di governo. Cicerone afferma che la migliore forma di governo è la costituzione romana: ha la parte monarchica (consoli), aristocratica (senato) e democratica (assemblea del popolo). Definisce poi il concetto di giustizia e parla del princeps, cioè l'uomo politico ideale.

Il De Legibus:

i protagonisti sono Cicerone, il fratello e Attico. Discutono sul concetto di giusto

Le Opere Filosofiche:

Cicerone mette a confronto le diverse scuole di pensiero. Creare una filosofia nuova utile alla società romana, basata sui concetti di dovere, virtus, humanitas.

Cicerone ha contribuito allo sviluppo della retorica in sé, ma anche stabilito un modello che influenzò profondamente la teoria e la pratica della retorica per secoli.

La retorica ciceroniana

Oratore come modello di virtù:

L'oratore doveva essere un individuo capace di influenzare gli altri positivamente, al servizio della comunità.

La formazione dell'oratore:

Secondo Cicerone, un oratore doveva avere una formazione completa, dalla conoscenza della retorica (ars oratoria) alla filosofia, la storia, la giurisprudenza, la letteratura e le scienze. L'oratore doveva dimostrare una solida preparazione in ogni campo.

I 3 principali scopi dell'oratoria:

La retorica ha 3 obiettivi:

- Docere: il dovere dell'oratore di fornire informazioni e spiegazioni utili.
- Delectare: l'oratore deve affascinare, intrattenere il pubblico.
- Movere: l'oratore deve saper suscitare emozioni nel pubblico e commuovere.

Le 5 fasi dell'oratoria:

- Inventio: si sviluppa l'argomento, le prove.
- Dispositio: viene raccolto il materiale in un ordine logico e persuasivo.
- Elocutio: la scelta delle parole e dello stile, la cura della lingua e dell'espressione.
- Memoria: l'abilità di ricordare senza bisogno di appunti.
- Pronuntiatio: il tono, la gestualità, il ritmo e l'intonazione.

La dialettica e la retorica:

Egli riteneva che l'oratoria dovesse andare oltre la mera dialettica, utilizzando l'arte della persuasione e del coinvolgimento emotivo del pubblico.

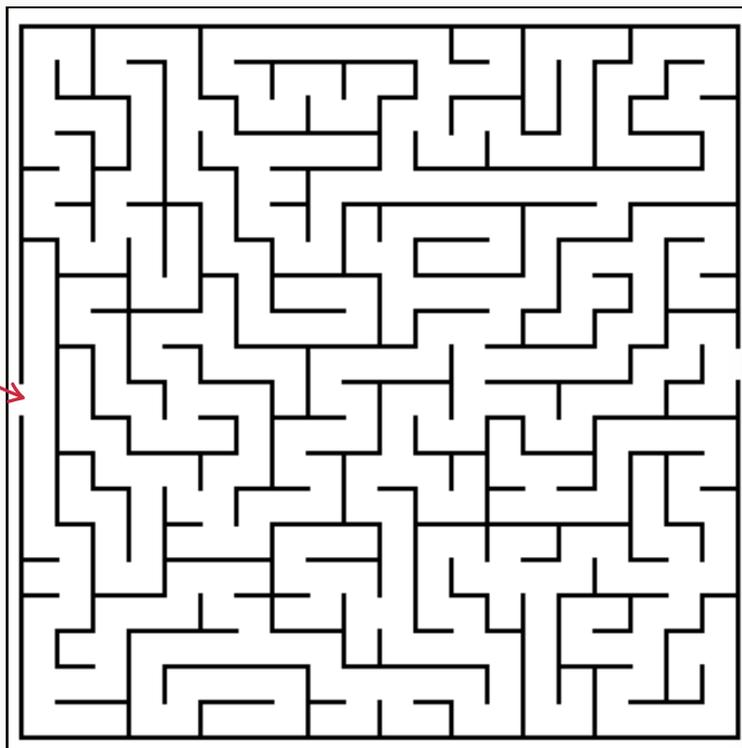
L'oratore, a suo avviso, non doveva solo argomentare logicamente, ma anche «toccare» le emozioni dell'ascoltatore.

Il ruolo della "decorazione" stilistica:

Cicerone dava grande importanza alla qualità e alla bellezza dello stile.

La lingua doveva essere elegante, ma non troppo complessa o artificiosa.

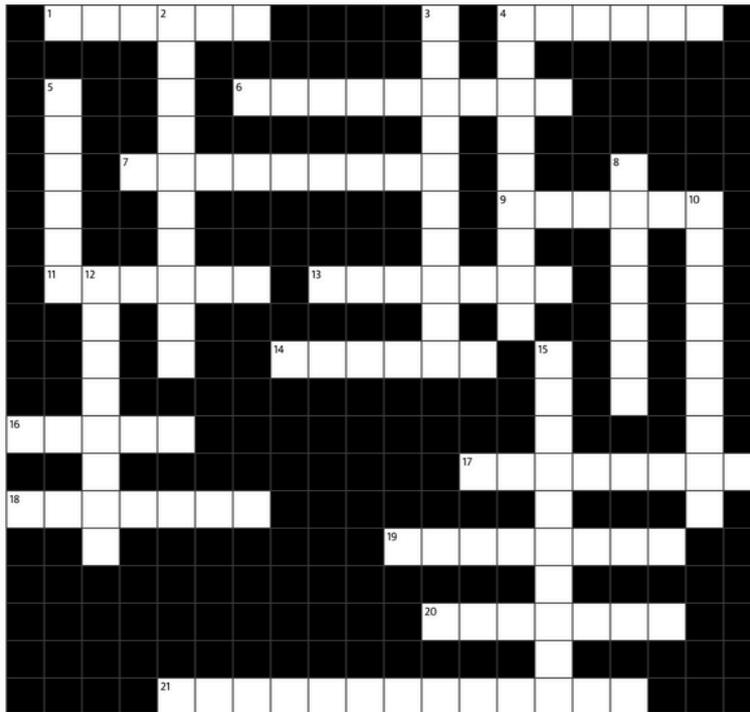
Era fondamentale trovare un equilibrio tra chiarezza e raffinatezza, senza mai sacrificare la comprensibilità.



Aiuta Cicero a arrivare al Senato per pronunciare una delle sue famose arringhe



Ora mettilti alla prova completando questo cruciverba con le nozioni principali sulla vita e le opere di Cicerone...



Orizzontali:

1. Luogo dell'esilio
4. Vinse la causa contro il celebre Quinto Ortensio...
6. Si scontro con Catilina per l'elezione al...
7. Entra in senato come...
9. Soprannome dell'amico fidato
11. Luogo di nascita
13. Famiglia appartenente all'ordine degli...
14. Nome della figlia venuta a mancare
16. Nome del governatore con cui si scontrò
17. Nome del personaggio in figura
18. Luogo dove fu questore
19. Nome della moglie
20. Scrisse le "Filippiche" contro...
21. Anno di morte

Verticali:

2. Anno di nascita
3. Scrisse anche "epistulae" e dialoghi...
4. Fazione politica di appartenenza
5. Luogo della villa dove fu ucciso
8. Difese perdendo...
10. Appoggiò il giovanissimo...
12. Arte in cui eccelleva
15. Provincia in cui diventa proconsole

LA RIVISTA DI ENIGMISTICA PRIMA PER FONDAZIONE E PER DIFFUSIONE

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

10 Aprile 2011
N. 2229 - Anno 30
Pubblicazione Settimanale
Pubblicato da Lucio Colletti, edito da Edizioni L'Espresso
Pubblicato di lunedì mattina, sabato, domenica, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica, lunedì

EDIZIONE SPECIALE: CELEBRI PERSONAGGI DELLA ROMA ANTICA

Analizziamo la vita e la figura di Cicerone...

Cicerone rappresenta l'essenza della latinità. Fu oratore, avvocato, uomo di grande cultura e divulgatore della filosofia greca. Egli rappresenta l'uomo venuto di azione e di cultura, protagonista della sua epoca e della fine della Repubblica romana.

Marco Tullio Cicerone nasce il 3 gennaio del 106 a.C. ad Arpinum, nel Lazio meridionale, da una famiglia non aristocratica. Era un homo novus perché nessuno della sua famiglia aveva ricoperto cariche pubbliche, e faceva parte del ceto equite.

A Roma studiò eloquenza e diritto, lingua, poesia e cultura greca. Si avvicinò alla filosofia di Epicuro e Platone e divenne poeta a scrittura.

Nel 60 a.C. vinse la sua prima causa nel processo di Roscio Amerino contro Ottaviano.

Nel 57 a.C. iniziò la carriera politica e prese parte anche la carriera di avvocato. Divenne questore di Sicilia e durante il processo contro Verre, governatore della Sicilia, la sua oratoria fu così decisiva che Verre preferì andarsene in esilio prima di essere condannato.

In seguito fu eletto pretore e console. Durante il suo consolato Cicerone sostenne la condanna di Catilina. Catilina era un nobile che aveva tentato più volte di farti eleggere console. Delle giurie di organizzare un colpo di stato ma una spia informò Cicerone dei suoi piani. Cicerone si accinse a pronunciare un'orazione solenne (la prima delle Catilinarie) e Catilina dovette lasciare Roma e raggiungere i suoi fedelissimi in Etruria. Cicerone con le altre orazioni contro Catilina, ottenne dal Senato il potere di condannare come nemico dello stato senza processo. Alla fine Catilina venne ucciso.



Nel 60 a.C. si formò il primo triumvirato tra Cesare, Pompeo e Crasso. Il tribuno della plebe Publio Clodio, amico di Cicerone, fece promulgare una legge che puniva con l'esilio i magistrati che avevano mandato a morte cittadini romani senza processo come aveva fatto Cicerone con Catilina.

Cicerone fu però esiliato in Grecia. Un anno dopo rientrò a Roma e ritornò in casa grazie all'azione del Demos. Durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo, Cicerone si schierò con Pompeo. Quando Cesare vinse la guerra, Cicerone venne allontanato dalla vita politica. In quel difficile periodo la sua famiglia della moglie e suoi di parte la figlia Tullia. Cicerone si dedicò alla filosofia come conforto.

Dopo la morte di Cesare, Cicerone si schierò dalla parte degli ottimati. Pronunciò una serie di orazioni, le Filippiche, contro Marco Antonio. Quando Marco Antonio, insieme a Ottaviano e Lepido formarono il secondo triumvirato, vennero compilate le liste di persecuzione con i nomi dei nemici del triumvirato, tra cui Cicerone. Il 7 dicembre del 43 a.C. venne assassinato e il suo cadavere vennero trascinare mani e testa che vennero sepolte a Roma nel Foro.



Le sue opere...

Le Orazioni: Le sue erano orazioni giudiziarie declamate in tribunale, in Senato e in pubblico. Cicerone scriveva e imparava a memoria i punti principali delle orazioni, tutto il resto era improvvisazione. Cicerone si fermava da eccellente attore. L'attenzione, la preposizione spiega lo scopo, lo materiale racconta i fatti, la preposizione contiene le prove, la preposizione racconta i fatti.

Le più famose sono:



La Verina (70 a.C.): Frammento oratorio, il processo contro Verre (ex governatore della Sicilia). Egli è accusato dal popolo dell'abuso poiché diomato e dilato da Ottaviano Oratio. Cicerone viene ritenuto popolare.

La Catilinarie (63-62 a.C.): Cicerone e Catilina erano avversari politici. Cicerone venne eletto console e Catilina scendeva, quindi organizzò un colpo di stato. Cicerone venne informato del piano e pronunciò le orazioni contro di lui.

Le Filippiche (44-43 a.C.): Pronunciate dopo l'assassinio di Cesare, contro Marco Antonio. Vuole dimostrare che lui è un uomo corrotto, nemico della repubblica e dello stesso tutto ciò per conto di Ottaviano.

Le Opere Retoriche

De Oratore: E' un dialogo platonico e i personaggi principali sono Crasso e Marco Antonio. Viene descritto il perfetto oratore come uomo di cultura orientata con lo studio e la politica a servizio del bene comune. Vengono poi definite le fasi di lavoro per scrivere un'orazione. Cicerone fa ricerca degli argomenti. Dispositivi l'ordine degli argomenti. Memoria: tecniche utili a memorizzare. «Elocutio» o «Crasus» utile a fissare ricerche. «Actus» orazione, tono della voce e gesti.

Il Brutus: Ha come protagonisti Cicerone, Attico e Bruto. Scrive sulla storia dell'influenza romana e descritte le caratteristiche di un oratore, compreso se stesso.

L'Oratore: L'opera è un trattato che definisce i compiti del perfetto oratore e i suoi.

Le Opere Politiche

Il De Re Publica: E' un dialogo con protagonisti Scipione Emiliano e Laelio che discutono sulla forma migliore di governo. Cicerone afferma che la migliore forma di governo è la costituzione romana che ha la parte monarchica (consoli, aristocratica (senato) e democratica (assemblea del popolo). Definisce poi il concetto di giustizia e parla del principato, cioè l'uomo politico ideale.

Il De Legibus: I protagonisti sono Cicerone, il fratello e Attico. Discussione sul concetto di giustizia.

Le Opere Filosofiche: Cicerone mette a confronto le diverse scuole di pensiero. Creare una filosofia nuova utile alla società romana. Infatti, i concetti di dovere, virtù, humanitas.

Cicerone ha contribuito allo sviluppo della retorica in sé, ma anche stabilisce un modello che influenzerà profondamente la teoria e la pratica della retorica per secoli.

La retorica ciceroniana

Ottimo oratore modello di virtù. L'oratore doveva essere un individuo capace di influenzare gli altri positivamente, al servizio della comunità.

La formazione dell'oratore: Secondo Cicerone, un oratore doveva essere una formazione completa, dalla conoscenza della retorica (per unirsi) alla filosofia, la storia, la giurisprudenza, la letteratura e la scienza. L'oratore doveva dimostrare una solida preparazione in ogni campo.

I principali scopi dell'oratoria: La retorica ha 4 obiettivi:

- Docere: il dovere dell'oratore di fornire informazioni e spiegarle agli uditori.
- Delectare: l'oratore deve affascinare, intrattenere il pubblico.
- Movere: l'oratore deve saper muovere emozioni nel pubblico e convincere.

La sua arte dell'oratore:

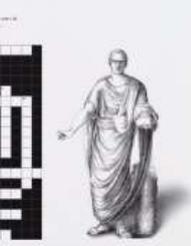
- Invenire: si sviluppa l'argomento, lo prova.
- Dispositio: viene raccolto il materiale in un ordine logico e persuasivo.
- Elocutio: la scelta delle parole e delle stile, la cura della lingua e dell'espressione.
- Memoria: l'abilità di ricordare senza bisogno di appunti.
- Pronuntiatio: il tono, la gestualità, il ritmo e l'intensificazione.

La dialettica e la retorica: Egli ritiene che l'oratore dovesse andare oltre la mera dialettica, utilizzando: l'arte della persuasione e del coinvolgimento suscitato dal pubblico. L'oratore, a suo avviso, non doveva solo argomentare logicamente, ma anche toccare le emozioni dell'ascoltatore.

Il ruolo della "decorazione" stilistica: Cicerone dava grande importanza alla qualità e alla bellezza della stile. La lingua doveva essere elegante ma non troppo complessa e artificiosa. Era fondamentale trovare un equilibrio tra chiarezza e raffinatezza, senza mai sacrificare la comprensibilità.



- Indicazioni:**
1. Lungo di 10 lettere.
 2. Viene la causa contro il console Quinto Verre.
 3. Si riferisce a Catilina per l'azione di.
 4. Data il servizio oratorio.
 5. Supponiamo dell'oratore. Falso.
 6. Lungo di 10 lettere.
 7. Il titolo dell'orazione di cui si parla negli.
 8. Nome del governatore con cui si scontrò.
 9. Nome del personaggio in figura.
 10. Lungo dieci frequenze.
 11. Nome della famiglia.
 12. Scrive le "Filippiche" contro.
 13. Anno di morte.



- Indicazioni:**
1. Anno di nascita.
 2. Nome delle "Filippiche" e dialoghi.
 3. Famiglia politica di appartenenza.
 4. Lungo della vita dopo l'esilio.
 5. C'è un periodo.
 6. Appoggiò gli ottimati.
 7. Scrive un'orazione.
 8. Precedeva il suo ultimo processo.